

# «Sì al referendum comunale» In campo Comitato e 5 Stelle

*Acqua pubblica: insieme a Rifondazione per sfidare il Pd*

di FRANCESCO PIZZIGALLO

**FRONTE comune.** L'idea lanciata da Rifondazione comunista (un referendum comunale per scorporare l'acqua da Iren), raccoglie consensi. Il comitato Acqua bene comune e Reggio 5 stelle accolgono a braccia aperte la proposta. Ma a una condizione: la consultazione cittadina deve essere promossa da cittadini e comitati, senza bandiere di partito. «Sì al referendum per togliere l'acqua a Iren, ma siano i cittadini e i comitati a promuoverlo, senza bandiere di parte perché l'acqua è di tutti», dice Matteo Olivieri, consigliere comunale di Reggio 5 stelle, spingendo per «consorzi pubblici in cui siano i cittadini a eleggere i dirigenti e non i partiti a lottizzare e spartire potere a tavolino». Il grillino parla di «nuove forme di partecipazione diretta» e ri-

## IL PATTO

**«Siano cittadini e gruppi a promuoverlo, senza bandiere di parte»**

corda «la legge d'iniziativa popolare (ignorata dal Parlamento fino a oggi nonostante 400mila firme) del Forum italiano dell'acqua depositata nel 2007, che propone al punto 8 che i consorzi pubblici vedano i cittadini e i lavoratori di queste aziende pubbliche motori decisivi».

**SULLA STESSA** lunghezza

## FRONTE COMUNE: SCORPORARE DALLA MULTIUTILITY

“



**ALBERTO FERRIGNO**  
Consigliere Provinciale Rc

**«Diamo una settimana di tempo, se prevalesse la linea oltranzista del sindaco proporremo un referendum a Reggio»**

“



**TOMMASO DOTTI**  
Comitato Acqua Comune

**«Quello del referendum comunale è una strada assolutamente percorribile, ma va proposta dai Comitati»**

“



**MATTEO OLIVIERI**  
Reggio 5 stelle

**«Sì al referendum per togliere l'acqua a Iren, ma deve essere senza bandiere di parte: l'acqua è di tutti»**

d'onda Tommaso Dotti del comitato Acqua bene comune: «Quella del referendum comunale è una strada assolutamente percorribile, ma la consultazione deve essere proposta dai comitati», dice. In ogni caso, aggiunge Dotti, «speriamo che non si arrivi al referendum e che il Pd si guardi dentro, capendo che i cittadini che hanno votato sì ai referendum sono i suoi stessi elettori». Il coordinatore del Comitato, inoltre, ha scritto una lettera aperta al sindaco Graziano Delrio: «I cittadini che vogliono la ripubblicizzazione della gestione dell'acqua non stando chiedendo, come Lei ha dichiarato, di tornare indietro di trent'anni (anche se Agac è privata solo dal 2005), ma stanno chiedendo a gran voce di ripensare a un nuovo modello di gestione interamente pubblico e partecipato dal basso».

**MANCA** invece una posizione ufficiale nell'Idv (sarà espressa nei prossimi giorni dal coordinamento provinciale) ma, nel partito di Di Pietro, si schiera il consigliere

## DIVISA L'IDV

**Matteo Riva: «Sono pronto ad aiutare per raccogliere le firme»**

comunale Matteo Riva: «Se il referendum ci sarà, aiuterò a raccogliere le firme». Il consigliere comunale ricorda che «qualche anno fa il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che impegnava la giunta a uno studio di fattibilità per scorporare l'acqua da Enia. Si potrebbe partire da lì: Iren deve rispondere a mercato, borsa e profitto, mentre noi dob-

biamo tutelare maggiormente l'interesse pubblico». Molto scettico su un referendum, invece, Francesco Fantuzzi, responsabile economia e finanza dell'Idv reggiana, che invita a «prendere atto del fatto che abbiamo a che fare con Iren», quindi «occorre rivolgersi all'interlocutore giusto». Il primo obiettivo, per Fantuzzi, deve essere la trasparenza: «Iren dica, per ogni settore, quali sono i margini che ottiene dalle varie attività, mentre il Comune spieghi come utilizza i dividendi che percepisce dalla partecipazione nella municipalizzata Iren». Secondo il responsabile economia e finanza Idv, infine, sarebbe utile e conveniente «proporre ai cittadini un azionariato popolare: investire soldi nella municipalizzata a fronte di un maggiore coinvolgimento».